

SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA Baumit MPA 35 L

Ai sensi dell'allegato II del Regolamento (ES) 1907/2006 (REACH),
del Regolamento (ES) 1272/2008 in Regolamento (ES) 830/2015.

Data di redazione:
23.05.2019
Modifica: /
Versione: 1

Pagina 1 di 13

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale: Baumit MPA 35 L

1.2. Usi rilevanti identificati delle miscele e usi sconsigliati

Intonaco di fondo in calce/cemento con aggregati leggeri per applicazione a macchina su superfici interne ed esterne.

Consultare la scheda tecnica.

Usi diversi sono sconsigliati (la lista non è completa).

1.3. Informazioni sul fornitore che ha redatto la scheda di sicurezza

Distributore: Baumit Spa
Via Castelnuovo del Friuli 17a – Z.I. Ponte Rosso
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Tel. +39 0434 1850980
Mail: uff.tecnico@baumit.it

1.4. Chiamata di emergenza

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
27100 Pavia - Via Salvatore Maugeri, 10
tel. + 39 0382-24444

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione delle miscele

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Classe di pericolo	Categoria	Fraasi relative al pericolo
Irritazione cutanea	2	H315 Causa irritazione cutanea
Gravi lesioni oculari / irritazione oculare	1	H318 Causa gravi lesioni oculari
Reazione allergica cutanea	1B	H317 Può causare reazione allergica della pelle
STOT – Esposizione singola, irritazione delle vie respiratorie	3	H335 Può causare irritazione delle vie respiratorie

2.2. Elementi dell'etichetta



PERICOLO

SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA Baumit MPA 35 L

Ai sensi dell'allegato II del Regolamento (ES) 1907/2006 (REACH),
del Regolamento (ES) 1272/2008 in Regolamento (ES) 830/2015.

Data di redazione:
23.05.2019
Modifica: /
Versione: 1

Pagina 2 di 13

H315	Causa irritazione cutanea
H318	Causa gravi lesioni oculari
H317	Può causare reazione allergica della pelle
H335	Può causare irritazione delle vie respiratorie
P102	Conservare lontano dalla portata dei bambini.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi /proteggere occhi e viso.
P305+P351+P338+P310	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente con acqua per parecchi minuti. Rimuovere eventuali lenti a contatto, se è agevole farlo. Continuate coi risciacqui. Chiamate subito un CENTRO ANTIVELENI/ un medico.
P302+P352+P333+P313	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare con abbondante acqua. In caso di irritazione o eruzione cutanea, consultare un medico.
P261+P304+P340+P312	Evitare di respirare la polvere IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere chiamate subito un CENTRO ANTIVELENI/ un medico.
P501	Smaltire il contenuto/recipiente ai sensi delle leggi nazionali vigenti.

Ulteriori informazioni: Non ci sono ulteriori informazioni.

2.3. Altri pericoli

La polvere può causare irritazione delle vie respiratorie. La ripetuta inalazione della polvere della miscela per un periodo di tempo prolungato aumenta il rischio di malattie polmonari. Quando la miscela viene umidificata, si forma una soluzione alcalina.

Il prodotto miscelato con acqua può, in caso di prolungato contatto (stare in ginocchio nella malta bagnata), essere causa di serie lesioni cutanee. La miscela ha un basso contenuto di cromo, poiché il tenore di cromo (VI) nel cemento è ridotto al di sotto dello 0,0002% mediante uso di prodotti appositi. Per questo motivo non sussiste pericolo di ipersensibilità al cromo.

La condizione per l'efficacia degli agenti riducenti è un corretto stoccaggio in luogo asciutto e il rispetto del periodo di immagazzinamento.

Il rischio rappresentato dal prodotto per i corsi d'acqua è basso.


Il prodotto non risponde ai criteri PBT o vPvB ai sensi dell'allegato XIII REACH (Regolamento 1907/2006/EC)

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Miscela

Miscela di calce per uso edilizio $\text{Ca}(\text{OH})_2$ (CE: 215-137-3), cemento con basso tenore di cromo (CE: 266-043-4) ai sensi della Direttiva 2003/53/CE, aggregati e additivi.

3.2. Componenti pericolosi




Sostanza	Numero EC Numero /CAS	Gamma di concentr azione (%ut/ut)	Classificazione ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE		
			Classe di pericolo	Cat.	Frase relativa al pericolo
Portland cement	266-043-4 65997-15-1	15-20	Gravi lesioni oculari / irritazione oculare 	1	H318 Causa gravi lesioni oculari

SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA Baumit MPA 35 L

Ai sensi dell'allegato II del Regolamento (ES) 1907/2006 (REACH),
del Regolamento (ES) 1272/2008 in Regolamento (ES) 830/2015.

Data di redazione:
23.05.2019
Modifica: /
Versione: 1

Pagina 3 di 13

			Irritazione cutanea; STOT - esposizione singola, irritazione delle vie respiratorie; 	2	H315 Causa irritazione cutanea
				3	H335 Può causare irritazione delle vie respiratorie.
Calce idrata Ca(OH) ₂	215-137-3 1305-62-0	2-5	Gravi lesioni oculari / irritazione oculare 	1	H318 Causa gravi lesioni oculari
			Irritazione cutanea; STOT - esposizione singola, irritazione delle vie respiratorie; 	2	H315 Causa irritazione cutanea
				3	H335 Può causare irritazione delle vie respiratorie.

Note: Numero di registrazione: per la calce: 01-2119475151-45-xxxx; per cemento Portland: Il clinker da cemento è una sostanza ma è esonerata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'articolo 2.7 (b) e dell'allegato V.10 del Regolamento REACH.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali

Intervento immediato. Per prestare il primo soccorso non sono necessari dispositivi di protezione individuale. Nel prestare il primo soccorso evitare il contatto con la miscela umida.

In caso di contatto con gli occhi

Non sfregare gli occhi, perché potrebbero verificarsi lesioni meccaniche della cornea. Togliere eventuali lenti a contatto. Piegare il capo nella direzione dell'occhio lesionato, allargare la/e palpebra/e e risciacquare con cura l'occhio /gli occhi. Fate risciacqui all'occhio con acqua pulita per almeno 20 minuti in modo da eliminare tutti i residui. Risciacquando fate attenzione, affinché i residui non penetrino nell'occhio non danneggiato. Se possibile, utilizzate una soluzione fisiologica (0,9% NaCl). Rivolgetevi a uno specialista di medicina del lavoro o uno specialista dell'occhio.

In caso di contatto con la pelle

Rimuovere la miscela secca e risciacquare con abbondante acqua. Sciacquare il cemento umido con abbondante acqua.

Togliete gli indumenti contaminati, scarpe, orologi ecc. e puliteli a fondo prima di indossarli nuovamente. Rivolgetevi ad un medico in tutti i casi di irritazione o ustione.

In caso di inalazione

Trasportare l'infortunato all'aria aperta. In caso di problemi persistenti consultare un medico.

In caso di ingestione

Non indurre il vomito. Se la persona è cosciente, risciacquatele la bocca con acqua e fatele bere molta acqua. Rivolgetevi immediatamente a un medico o a un centro antiveleni.

Istruzioni per il medico

Non vi sono conseguenze note a lungo termine.

4.2. Principali sintomi ed effetti acuti e ritardati

Occhi

Il contatto della miscela (secca o bagnata) con gli occhi può provocare danni seri e potenzialmente permanenti.

Pelle

La miscela può avere un effetto irritante per la pelle umida (per la sudorazione o l'umidità presente) in seguito a esposizione prolungata o può causare la dermatite da contatto dopo ripetuti contatti. Per ulteriori informazioni vedi (1).

Inalazione

La ripetuta inalazione della polvere della miscela per un periodo di tempo prolungato aumenta il rischio di malattie polmonari.

Ambiente

Nel caso di normali condizioni d'uso la miscela non rappresenta un pericolo per l'ambiente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Quando contattate un medico, portate con voi la presente SDS.

Istruzioni per il medico

Non vi sono conseguenze note a lungo termine.

SEZIONE 5: IN CASO DI INCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei:

La miscela così come viene fornita o miscelata non è infiammabile. I mezzi di estinzione e le misure adottate devono essere adeguate all'incendio nell'ambiente.

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei:

Non conosciuti.

5.2. Pericoli specifici derivanti dal composto

La miscela non è infiammabile o esplosiva e non faciliterà o favorirà la combustione di altri materiali.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

La miscela non costituisce un pericolo d'incendio. Non è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione speciale per i vigili del fuoco.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Indossate i dispositivi di protezione individuale descritti nella SEZIONE 8 e seguite le istruzioni per la manipolazione sicura descritti nella SEZIONE 7.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Non sono necessarie procedure di emergenza. In situazioni di alta polverosità è però necessario utilizzare dispositivi di protezione degli occhi, della pelle e delle vie respiratorie.

6.2. Precauzioni ambientali

La miscela deve essere conservata all'asciutto. Impedire la formazione di polvere (coprire il prodotto). Evitare l'immissione nella rete fognaria, nelle acque pubbliche, nelle falde acquifere e nei corsi d'acqua (aumenta il valore del pH).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Se possibile, raccogliete il materiale fuoriuscito allo stato secco. Usate metodi a secco, come la pulizia sottovuoto, gli apparecchi aspirapolvere (dispositivi industriali trasportabili completi di filtri ad alta capacità di filtrazione dell'aria - filtri EPA e HEPA, EN 1822 - 1:2009) o tecnologie equivalenti che non rilasciano polveri. Per la pulizia non utilizzate mai l'aria compressa. Evitate di inalare la polvere e il contatto con la pelle. Raccogliere il materiale fuoriuscito in un contenitore. E consentito il successivo utilizzo.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per ulteriori informazioni vedi le sezioni 7, 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Seguite le indicazioni contenute nella SEZIONE 8.

Per la pulizia della miscela secca vedi la sezione 6.3. Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. In ambienti polverosi indossare il dispositivo di protezione per le vie aeree e occhiali di protezione aderenti al volto. Indossare guanti di protezione per evitare il contatto con la pelle.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto in luogo asciutto (minimo tenore di condensazione interna). Evitare il contatto con l'umidità e le impurità e di agitare fisicamente il prodotto. Conservare il prodotto nel contenitore originale.

Non utilizzare elementi di stoccaggio, quali silos, serbatoi e cisterne privi di adeguati sistemi di sicurezza, per prevenire il pericolo di seppellimento e soffocamento. In questi ambienti chiusi il materiale potrebbe aderire alle pareti e ai ponti che potrebbero crollare improvvisamente.

Non utilizzare contenitori di alluminio a causa dell'incompatibilità dei materiali.

Evitare lo sviluppo di polveri durante il trasporto. Utilizzare veicoli muniti di silos per trasporto alla rinfusa (vedi sezione 8.2).

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Regolamento sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione a sostanze chimiche sul lavoro (Gazz.Uff. Della R. di Slovenia, n. 100/2001, 39/2005, 53/2007, 102/2010, 38/2015, 78/2018):

Valori limite dell'esposizione professionale, 8 h MV: 5 mg/m³ (I) di polvere di cemento Portland

Valori limite dell'esposizione professionale, 8 h MV: 1 mg/m³ (A) di diidrossido di calcio (Y)

KTV MV: 4 mg/m³ (A) di diidrossido di calcio (Y)

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Evitare lo sviluppo di polveri durante la manipolazione, garantire sufficiente aerazione o utilizzare sistemi chiusi di trattamento del prodotto. Utilizzare sistemi locali d'aspirazione dell'aria o altra tecnologia di rilevamento delle polveri.

8.2.2 Misure di protezione individuale, per esempio i dispositivi di protezione individuale

Avvertenze:

Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Prima delle pause e dopo la fine del lavoro lavatevi con cura le mani. Evitate il contatto con gli occhi e con la pelle. Subito dopo aver lavorato col materiale gli operai addetti si devono lavare o fare la doccia o usare prodotti idratanti per la pelle. Pulite gli indumenti contaminati, le scarpe, gli orologi ecc. prima di indossarli nuovamente.

Protezione della pelle



Utilizzate guanti di protezione impermeabili, resistenti all'usura e agli alcali (p.es. guanti in gomma nitrilica con fodera di cotone e marcatura CE). Rispettate il tempo massimo di utilizzo specificato. Non è indicato l'uso di guanti di pelle, perché non sono impermeabili e possono rilasciare composti che contengono cromo. Indossate gli stivali e indumenti a maniche lunghe e utilizzate prodotti dermoprotettivi.

Protezione degli occhi/viso



In caso di sollevamento delle polveri o di nebulizzazione, indossare occhiali di protezione aderenti al volto secondo la norma EN 166 (mettere a disposizione la soluzione per il lavaggio oculare).

Protezione delle vie aeree



In caso di superamento dei valori limite (p. es. durante la miscelazione), indossate maschere antipolvere con filtro per particelle (secondo la norma SIST EN 149, SIST EN 140, SIST EN 14387, SIST EN 1827). Di norma si utilizzano semi-maschere del tipo FFP2 che filtrano le particelle.

8.2.3 Controllo dell'esposizione ambientale

Aria

E' necessario attenersi alle norme che regolano l'emissione di sostanze nell'aria da parte degli impianti di produzione del cemento e la tecnologia disponibile.

Acqua

La miscela non deve penetrare nelle falde acquifere o negli impianti di scarico dell'acqua. In caso di esposizione è possibile si verifichi un aumento del pH. Con un pH superiore a 9 possono subentrare impatti ecotossicologici. L'acqua di deflusso che si riversa nell'impianto di scarico dell'acqua o nelle acque di superficie non deve influire sul valore del pH. E' necessario rispettare le norme che regolamentano l'emissione di sostanze nell'acqua.

Suolo

Non sono necessarie misure speciali per il controllo delle emissioni di sostanze nel suolo in relazione all'esposizione del suolo nell'ambiente.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- (a) Aspetto: polvere a particelle fini
- (b) Stato fisico: solido
- (c) Colore: grigio chiaro
- (d) Odore: inodore
- (e) Odore: valore limite, non applicabile, inodore
- (f) pH: 11,5 – 13,5 (T = 20 °C in acqua)
- (g) Punto di fusione: > 450 °C
- (h) Punto di ebollizione: non applicabile (punto di fusione: > 450 °C)
- (i) Punto di infiammabilità: non applicabile (punto di fusione: > 450 °C)
- (j) Velocità di evaporazione: non applicabile (punto di fusione: > 450 °C)
- (k) Infiammabilità: non infiammabile
- (l) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività: non applicabile
- (m) Pressione di vapore: non applicabile (punto di fusione: > 450 °C)
- (n) Densità di vapore: non applicabile (punto di fusione: > 450 °C)
- (o) Densità relativa: non applicabile
- (p) Solubilità nell'acqua (T = 20 °C): bassa (< 2 g/l)
- (q) Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: non applicabile (composto inorganico)
- (r) Temperatura di autoaccensione: non si accende (punto di fusione: > 450 °C)
- (s) Temperatura di decomposizione: non applicabile
- (t) Viscosità: non applicabile (punto di fusione: > 450 °C)
- (u) Proprietà esplosive: non esplosivo
- (v) Proprietà ossidanti: non rilevante in quanto non causa o non contribuisce alla combustione di altri materiali

9.2. Altre informazioni

Non ci sono dati.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Reazione alcalina in presenza di acqua. Al contatto con l'acqua il composto si solidifica e forma una massa solida che in condizioni normali non è reattiva.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile, finché è conservata correttamente. Deve essere conservata all'asciutto.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non causa reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Infiltrazioni d'acqua e umidità durante lo stoccaggio (ha una reazione alcalina all'acqua e si solidifica).

10.5. Materiali incompatibili

Reazione esotermica con gli acidi. Il composto umido è alcalino e reagisce con gli acidi, sali di alluminio o metalli non preziosi (alluminio, zinco, ottone). La reazione con metalli non preziosi produce idrogeno.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Classe di pericolo	Cat	Effetto	Vedi - punto 16.4
Tossicità acuta — per via cutanea	-	Prova limite, coniglio, 24 ore di esposizione, 2.000 mg/kg di peso corporeo - nessun decesso In base ai dati disponibili non ricorrono i criteri per la classificazione.	(4)
Tossicità acuta — per via aerea	-	Prova limite, ratto, 5 g/m ³ , assenza di tossicità acuta. L'indagine è stata condotta con il cemento Portland, il principale componente del cemento. In base ai dati disponibili non ricorrono i criteri per la classificazione.	(10)
Tossicità acuta — per via orale	-	In base agli studi sulla polvere dei forni da cemento non ci sono segni di tossicità orale. In base ai dati disponibili non ricorrono i criteri per la classificazione.	Ricerche in base alla letteratura esistente.
Corrosione cutanea/irritazione cutanea	-	Il cemento ha sulla pelle un lieve effetto irritante. Il cemento secco a contatto con la pelle umida o la pelle a contatto con il cemento umido o bagnato può causare irritazione o infiammazione, per esempio arrossamenti e screpolature. Il contatto permanente assieme al carico meccanico può provocare lesioni cutanee gravi.	(4) e esperienze sugli esseri umani
Gravi lesioni oculari / irritazione	1	Le prove in vitro hanno evidenziato un pronunciato effetto del cemento Portland (componente principale del cemento) sulla cornea. Calcolo "dell'indice di irritabilità": 128 Il contatto diretto col cemento può causare lesioni alla cornea, sia a causa della sollecitazione meccanica sia per l'immediata o conseguente irritazione o infiammazione. Il contatto diretto con quantitativi consistenti di cemento secco o di cemento umido spruzzato può avere conseguenze di diversa intensità, dalla lieve irritazione (p.es. irritazione congiuntivale o palpebrale) fino a lesioni oculari serie e cecità.	(11), (12) e esperienze sugli esseri umani

SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

Baumit MPA 35 L

Ai sensi dell'allegato II del Regolamento (ES) 1907/2006 (REACH),
del Regolamento (ES) 1272/2008 in Regolamento (ES) 830/2015.

Data di redazione:
23.05.2019
Modifica: /
Versione: 1

Pagina 9 di 13

Classe di pericolo	Cat	Effetto	Vedi - punto 16.4
Sensibilizzazione cutanea	1	Dopo il contatto con il cemento umido alcune persone sviluppano eczemi cutanei. Questi possono manifestarsi a causa dell'aumento dei valori del pH (dermatite da contatto irritativa) o della reazione immunitaria al cromo idrosolubile (VI) (dermatite allergica da contatto).	(5), (13)
Sensibilizzazione respiratoria	-	Non vi sono indicazioni di sensibilità delle vie respiratorie. In base ai dati disponibili non ricorrono i criteri per la classificazione.	1.
Mutagenicità delle cellule germinali	-	Non vi sono indicazioni di mutagenicità delle cellule germinali. In base ai dati disponibili non ricorrono i criteri per la classificazione.	(14), (15)
Cancerogenicità	-	Non è stato dimostrato alcun rapporto di causa-effetto fra il cemento e le malattie tumorali. Le ricerche epidemiologiche non evidenziano un collegamento fra l'esposizione al cemento e le malattie tumorali. Ai sensi dell'ACGIH A4 il cemento Portland non è classificato come cancerogeno per gli esseri umani: "materiali che, considerata la mancanza di dati, non è possibile classificare definitivamente in relazione alla cancerogenicità per gli esseri umani. Le prove in vitro e i test sugli animali non hanno evidenziato sufficienti dati sulla cancerogenicità tali da dovere classificare questo materiale in altro modo." Il cemento Portland contiene più del 90% di clinker da cemento Portland. In base ai dati disponibili non ricorrono i criteri per la classificazione.	(1) (16)
Tossicità riproduttiva	-	In base ai dati disponibili non ricorrono i criteri per la classificazione.	
STOT esposizione singola	3	L'esposizione alla polvere di cemento può causare l'irritazione delle vie respiratorie (gola, laringe, polmoni). L'esposizione oltre la soglia consentita può provocare tosse, starnuti e difficoltà respiratorie. L'esposizione professionale alla polvere di cemento può causare un peggioramento delle funzioni respiratorie. Sebbene a tutt'oggi non ci siano prove in tal senso, è possibile desumere un collegamento fra esposizione ed effetto nocivo.	(1)
STOT esposizione ripetuta	-	L'esposizione prolungata alla polvere di cemento oltre la soglia consentita può provocare tosse, difficoltà respiratoria e modificazioni croniche ostruttive delle vie respiratorie. In presenza di piccole quantità non si rilevano effetti cronici. In base ai dati allegati non ricorrono i criteri per la classificazione.	(17)
Pericolo in caso di aspirazione	-	Il pericolo non sussiste in quanto il cemento non è disponibile sotto forma di aerosol.	

Deterioramento dello stato di salute dopo l'esposizione

L'inalazione della polvere di cemento può causare il peggioramento delle esistenti patologie dell'apparato respiratorio e/o dello stato di salute, p. es. enfisema o asma e/o altra condizione cutanea o degli occhi.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

La miscela non è pericolosa per l'ambiente. Prove ecotossicologiche sul cemento Portland con la dafnia - *Daphnia magna* [Vedi (6)] e *Selenastrum coli* [Vedi (7)] hanno rilevato modesti effetti tossicologici. Non è stato dunque possibile stabilire i valori LC₅₀ e EC₅₀ [Vedi (8)]. Non sono stati rilevati effetti tossici sui sedimenti [Vedi (9)]. Il versamento di grandi quantitativi di cemento nei corsi d'acqua può provocare l'aumento del pH, il che a sua volta potrebbe, in determinate circostanze, risultare tossico per gli organismi acquatici.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non rilevante in quanto la miscela è un materiale inorganico. Dopo l'idratazione (solidificazione) la miscela non presenta pericolo di tossicità.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non rilevante in quanto la miscela è un materiale inorganico. Dopo l'idratazione (solidificazione) la miscela non presenta pericolo di tossicità.

12.4. Mobilità nel suolo

Non rilevante in quanto la miscela è un materiale inorganico. Dopo l'idratazione (solidificazione) la miscela non presenta pericolo di tossicità.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non rilevante in quanto la miscela è un materiale inorganico. Dopo l'idratazione (solidificazione) la miscela non presenta pericolo di tossicità.

12.6. Altri effetti avversi

Non esistono dati.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Aspirare e rimuovere in conformità alle norme locali e nazionali (Regolamento sul trattamento dei rifiuti risultanti da attività di costruzione – Gazz. Uff. della R. di Slovenia n. 34/2008 e Regolamento sui rifiuti – Gazz. Uff. della R. di Slovenia n. 37/2015, 69/2015). I residui non utilizzati vano miscelati con acqua e smaltiti come rifiuti di cantiere (calcestruzzo). Durante l'operazione evitare il contatto prolungato con la pelle. Non smaltire insieme a rifiuti domestici. Non versare nel lavandino o nel WC.
Codice di smaltimento del rifiuto: 10 13 14 Rifiuti e fanghi di cemento.

I rifiuti da imballaggi devono essere completamente vuotati e smaltiti ai sensi del:

- Regolamento sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (Gazz. Uff. della R. di Slovenia n. 84/2006, incl. tutte le modifiche); 15 01 05 - imballaggio composto o 15 01 01 imballaggio di carta

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

Non sono necessarie indicazioni.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non sono necessarie indicazioni.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non sono necessarie indicazioni.

14.4. Gruppo di imballaggio

Non sono necessarie indicazioni.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non sono necessarie indicazioni.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non sono necessarie indicazioni.

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL73/78 e il codice IBC

Non sono necessarie indicazioni.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per il composto

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 d.d. 18.12.2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

- Regolamento (CE) n. 1272 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16.12. 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006

- Regolamento (UE) n. 453 del 20 maggio 2010 recante modifica del regolamento (CE) n.1907/2006 concernente l'allegato II "Prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza (SDS) "

- Norme in materia di dispositivi di protezione individuale (Gazz.Uff. della R. di Slovenia n. 29/05, 23/06, 17/11 – ZTZPUS-1 e 76/11)

- Elenco delle norme armonizzate per i DPI (C 412 / 11.12.2015, con tutte le modifiche e integrazioni)

Il cemento è una miscela e come tale esula dall'ambito della registrazione REACH.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata la valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: Altre informazioni

16.1. Indicazione delle modifiche

La presente scheda di dati di sicurezza è stata redatta ai sensi del Regolamento della Commissione (CE) n. 453/2010 del 20. maggio 2010 concernente la modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e recepisce le nuove informazioni a disposizione in seguito a notifica del clinker e della registrazione della calce.

16.2. Abbreviazioni e acronimi

- A: Frazione respirabile - una parte dell'intero materiale in sospensione che raggiunge gli alveoli
ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists - Conferenza americana degli igienisti industriali
APF: Assigned protection factor (fattore di protezione assegnato)
BAT : Best available techniques – migliori tecniche disponibili
CAS: Chemical Abstracts Service
CLP: Classification, labelling and packaging (Regolamento (EG) n. 1272/2008)

SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA Baumit MPA 35 L

Ai sensi dell'allegato II del Regolamento (ES) 1907/2006 (REACH),
del Regolamento (ES) 1272/2008 in Regolamento (ES) 830/2015.

Data di redazione:
23.05.2019
Modifica: /
Versione: 1

Pagina 12 di 13

EC ₅₀ :	Half maximal effective concentration - concentrazione effettiva massima media
EINECS:	European Inventory of Existing Commercial chemical Substances
EPA:	Type of high efficiency air filter – Tipo di filtro dell'aria ad alta efficienza
HEPA:	Type of high efficiency air filter – Tipo di filtro dell'aria ad alta efficienza
I :	Frazione inalabile – una parte dell'intero materiale in sospensione, inalato dall'operatore
KTV:	Valore di breve durata (15 min)
LC ₅₀ :	Median lethal dose - dose letale media
DPI	Dispositivi di protezione individuale
PBT:	Persistent, bio-accumulative and toxic (persistente, bioaccumulabile e tossico)
REACH:	Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)
STOT:	Specific target organ toxicity (tossicità specifica per organi bersaglio)
vPvB:	very Persistent, very Bio-accumulative - altamente persistente con elevata tendenza al bioaccumulo
VL:	Scheda di dati di sicurezza
Y :	Sostanze che non presentano rischi per l'embrione, tenuto conto dei valori limite e i valori BAT // Best Available Techniques (Migliori tecniche disponibili)

16.3. Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

- (1) Portland Cement Dust - Hazard assessment document EH75/7, UK Health and Safety Executive, 2006. Disponibile sul sito: <http://www.hse.gov.uk/pubns/web/portlandcement.pdf>.
- (2) Technische Regel für Gefahrstoffe „Arbeitsplatzgrenzwerte“, 2009, GMBI Nr.29 S.605.
- (3) MEASE 1.02.01 Exposure assessment tool for metals and inorganic substances, EBRC Consulting GmbH für Eurometaux, 2010:
<http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects -and-references/mease.php>
- (4) Observations on the effects of skin irritation caused by cement, Kietzman et al, Dermatosen, 47, 5, 184-189 (1999).
- (5) Epidemiological assessment of the occurrence of allergic dermatitis in workers in the construction industry related to the content of Cr (VI) in cement, NIOH, Page 11, 2003.
- (6) U.S. EPA, Short-term Methods for Estimating the Chronic Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater Organisms, 3rd ed. EPA/600/7-91/002, Environmental Monitoring and Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1994a).
- (7) U.S. EPA, Methods for Measuring the Acute Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater and Marine Organisms, 4th ed. EPA/600/4-90/027F, Environmental Monitoring and Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1993).
- (8) Environmental Impact of Construction and Repair Materials on Surface and Ground Waters. Summary of Methodology, Laboratory Results, and Model Development. NCHRP report 448, National Academy Press, Washington, D.C., 2001.
- (9) Final report Sediment Phase Toxicity Test Results with Corophium volutator for Portland clinker prepared for Norcem A.S. by AnalyCen Ecotox AS, 2007.
- (10) TNO report V8801/02, An acute (4-hour) inhalation toxicity study with Portland Cement Clinker CLP/GHS 03-2010-fine in rats, August 2010.
- (11) TNO report V8815/09, Evaluation of eye irritation potential of cement clinker G in vitro using the isolated chicken eye test, April 2010.
- (12) TNO report V8815/10, Evaluation of eye irritation potential of cement clinker W in vitro using the isolated chicken eye test, April 2010.
- (13) European Commission's Scientific Committee on Toxicology, Ecotoxicology and the Environment (SCTEE) opinion of the risks to health from Cr (VI) in cement (European Commission, 2002).
http://ec.europa.eu/health/archive/ph_risk/committees/sct/documents/out158_en.pdf.
- (14) Investigation of the cytotoxic and proinflammatory effects of cement dusts in rat alveolar macrophages, Van Berlo et al, Chem. Res. Toxicol., 2009 Sept; 22(9):1548-58.
- (15) Cytotoxicity and genotoxicity of cement dusts in A549 human epithelial lung cells in vitro; Gminski et al, Abstract DGPT conference Mainz, 2008.

SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA Baumit MPA 35 L

Ai sensi dell'allegato II del Regolamento (ES) 1907/2006 (REACH),
del Regolamento (ES) 1272/2008 in Regolamento (ES) 830/2015.

Data di redazione:
23.05.2019
Modifica: /
Versione: 1

Pagina 13 di 13

- (16) Comments on a recommendation from the American Conference of governmental industrial Hygienists to change the threshold limit value for Portland cement, Patrick A. Hessel and John F. Gamble, EpiLung Consulting, June 2008.
- (17) Prospective monitoring of exposure and lung function among cement workers, Interim report of the study after the data collection of Phase I-II 2006-2010, Hilde Notø, Helge Kjuus, Marit Skogstad and Karl-Christian Nordby, National Institute of Occupational Health, Oslo, Norway, March 2010.

16.4. Suggerimenti per la formazione

Oltre ai programmi di formazione per il proprio personale su temi di sanità, sicurezza e ambiente, le aziende devono garantire che i loro dipendenti leggano e comprendano e si attengano alle disposizioni della presente scheda di dati di sicurezza.

16.5. Clausola di esclusione di responsabilità

Le informazioni contenute nella presente scheda di dati di sicurezza si rifanno alle conoscenze attualmente disponibili e sono affidabili, se il prodotto è usato conformemente alle modalità prescritte e secondo le istruzioni sull'uso presenti sull'imballaggio e/o nelle istruzioni tecniche. Per ogni uso diverso del prodotto, incluso l'uso del prodotto in combinazione con altri prodotti o in qualsiasi altra procedura, la responsabilità ricade sull'operatore/utilizzatore.

Resta inteso che è responsabilità dell'operatore/utilizzatore decidere in merito alle misure di sicurezza da adottare e garantire il rispetto delle norme che ne regolamentano l'attività.

Fine della scheda di dati di sicurezza.